

PREVENZIONE  
RECUPERO

Centro di sostegno  
per chi ha subito  
maltrattamenti  
e programma

di riabilitazione  
per gli stupratori  
nelle carceri  
di Bollate e Opera

# Le due facce della violenza

## Aiuto psicologico per le vittime e i carnefici

DI CINZIA ARENA

**V**ittime e carnefici assistiti dal Comune in nome della lotta alla violenza. Da una parte il centro di sostegno alle vittime, che offre un aiuto a superare stupri e maltrattamenti psicologici e fisici, dall'altra un presidio criminologico territoriale che cura stupratori, pedofili e molestatore detenuti nei carceri di Bollate e Opera o che chiedono di aderire al programma di recupero. L'attività di Palazzo Marino sul fronte della lotta alla violenza, nelle sue forme

più svariate - c'è anche un terzo servizio per la mediazione extragiudiziarie di conflitti tra familiari o vicini di casa - non è tra le più conosciute. Eppure dal 2002 in via di Calboli (zona Niguarda) e nelle sedi distaccate create nelle nove zone una trentina tra psicologi, avvocati, criminologi e assistenti sociali si occupano - spesso in collaborazione con le forze dell'ordine - di casi gravi e di altri che potrebbero diventarlo. L'assessorato alla Sicurezza guidato dal vicesindaco Riccardo De Corato ha stanziato 520mila euro per i pros-

simi due anni. «Le donne restano le prime vittime di violenza - ha spiegato De Corato -. Nel 63% dei casi sono proprio loro che si rivolgono al centro per aver subito stalking, maltrattamenti coniugali, minacce e violenze sessuali». Ma si calcola che solo il 5% arrivi alla denuncia. Il servizio è gratuito e i tempi di attesa brevi. «È un'iniziativa che va pubblicizzata di più - ha sottolineato l'avvocato Francesca Garbarino - e che si occupa molto anche di prevenzione, cercando di evitare gli episodi di violenza all'interno della famiglia e del vicinato

che rappresentano rispettivamente il 36% e il 32% dei casi trattati». Il nemico insomma spesso è proprio una persona vicina. E per evitare che chi ha compiuto una violenza torni a fare del male è nato il progetto del presidio criminologico, coordinato da Paolo Giuliani, docente della Cattolica. È un'esperienza unica in Italia che coinvolge detenuti ma anche persone in libertà che riconoscono di avere un problema. È un programma di accompagnamento per risolvere le cause psichiche che portano alla devianza sessuale ed evitare così il pericolo della recidiva.



Servizi di assistenza ancora poco conosciuti (Foto Ansa)

### I NUMERI

Nel 2008 assistite quasi duemila persone

**S**ono 190 gli stupratori e molestatore in carico al presidio criminologico territoriale, di questi una ventina sono autori di reati violenti ad altra pericolosità sociale. Ci sono poi un'altra settantina di persone che aiuto e smettere di adottare comportamenti devianti. Sono invece 635 le vittime di violenza che hanno chiesto aiuto al centro di sostegno psicotraumatologico: 70 sono vittime di maltrattamento, 67 di lesioni, minacce e ingiurie in ambito condominiale e 65 in ambito familiare, 48 di danneggiamenti, 25 di truffa, 18 di violenza privata e 25 di stalking. Quanto al centro di mediazione penale gli utenti sono stati 1005: liti con il vicinato e familiari la maggior parte delle situazioni affrontate. Vittime di mobbing, truffa e usura principalmente gli uomini, fra gli utenti si è registrato anche un 10% di stranieri. Complessivamente 4.917 gli interventi effettuati dall'equipe. I servizi del centro sono gratuiti. Si può contattare il servizio di sostegno per le vittime di reato al numero verde 800-667733, e quello per la mediazione penale al numero 02-6437191.